



• Cambiano le norme sul personale. Si ai commenti dei cittadini sui siti web degli enti

«Addio alla vecchia Regione»

Floris: valutazione dei meriti e accesso solo su concorso

Domenica 20 novembre 2011

L'assessore agli Affari generali e al Personale, Mario Floris, ha illustrato il disegno di legge sulla burocrazia regionale: concorsi per tutti (anche per le progressioni) e premi solo in base al merito.

Arriva Brunetta, o meglio la sua riforma della burocrazia: anche se il ministro che terrorizzava i dipendenti pubblici non c'è più, la Regione fa suoi alcuni principi da lui introdotti. A partire dalla valutazione del merito, la vera grande novità. Chi lavorerà di più e meglio sarà premiato, chi lavorerà meno no: è previsto dal disegno di legge sull'organizzazione degli uffici regionali e sul personale, varato dalla Giunta e presentato ieri dall'assessore agli Affari generali Mario Floris.

IL PROGETTO Obiettivo ambizioso, quasi una rivoluzione. E non tutte le rivoluzioni riescono: ma Floris ci crede, e cerca il sostegno di tutto il mondo politico. «Vogliamo dire addio alla vecchia Regione e alla vecchia burocrazia», esclama l'assessore, che conosce bene (pur glissando un po' sul tema con la stampa) il problema dell'inefficienza della macchina amministrativa. Tanto che il Consiglio regionale ha creato una commissione d'inchiesta sulla mancata attuazione delle proprie leggi. «Anche queste ultime dovrebbero essere più chiare, a volte contengono il germe della difficile applicazione», nota Floris, che però ammette: «Puntiamo a un nuovo modello di Regione, più snella, efficiente e trasparente, e con dipendenti più motivati». Insomma, «vorremmo cancellare quell'immagine di un ente in altre faccende affaccendato, slegato dalla realtà che vive la società».

LA LEGGE Quanto ai dipendenti, tanto per iniziare, sparisce la distinzione («ormai anacronistica») tra amministrazione centrale, enti e agenzie: le norme che valgono per la prima si applicheranno anche a Laore, Agris e Argea (nel settore agricoltura), all'agenzia Sardegna promozione e a quella per il lavoro, all'Istituto superiore regionale etnografico, all'Enas, agli Ersu, all'Agenzia per l'edilizia abitativa (Area), alla Conservatoria delle coste. L'appartenenza a un unico comparto Regione semplificherà la gestione dei contratti, e renderà più facile la mobilità interna.

Di conseguenza ci sarà un concorso unico per l'accesso al lavoro per la Regione. Non che la cosa sia attualissima, finché vige il blocco delle assunzioni: ma serve a evitare nuove sacche di precariato che poi portano a scelte difficili sulle stabilizzazioni. «Stiamo pensando - anticipa l'assessore - a regolare una volta per sempre le tante situazioni in bilico, mettendo una pietra tombale sul passato. Non si devono più vedere norme intrusive in ogni Finanziaria, e consiglieri che cercano di tutelare le posizioni di singoli dipendenti o di piccoli gruppi».

AVANTI CHI MERITA Nasce la figura dei vicedirigenti, nonché l'Avvocatura generale della Regione per la trattazione del contenzioso legale, sempre più rilevante. Ma la principale novità, come detto, è un sistema di valutazione e misurazione delle singole prestazioni, che sicuramente farà discutere.

Le decisioni fondamentali, anche rispetto ai premi («da non concepire più come scatti di anzianità») le prenderà l'Oiv, Organismo indipendente di valutazione: tre persone, nominate dalla Giunta su proposta dell'assessore al Personale, che - recita il disegno di legge - dovranno avere «elevata professionalità ed esperienza, maturata nel campo del management e dei sistemi di valutazione del personale, con particolare riferimento al settore pubblico». Escluso chi fa parte di partiti politici e sindacati, o vi collabora. Il compenso dei tre *saggi* sarà deciso dalla Giunta. Facile immaginare, su questi temi, opinioni diverse nel Consiglio regionale, che esaminerà la proposta in commissione Autonomia e poi in aula. Sarà interessante anche vedere che accoglienza avrà tra i consiglieri l'ufficio del cerimoniale della presidenza. «È un provvedimento aperto al contributo di tutti», assicura Mario Floris.

COMMENTI ON LINE Da segnalare l'obbligo per l'amministrazione, gli enti e le agenzie di creare nei propri siti web un'area per la trasparenza, con la pubblicazione dei commenti dei cittadini, della stampa, delle associazioni. Inoltre la Giunta dovrà dire quali provvedimenti sono «esclusi dall'obbligo di pubblicazione»: forse una risposta alle critiche suscitate dalle delibere che non appaiono sul sito della Regione, o vi si leggono con grande ritardo.

Giuseppe Meloni

SARDEGNA 24 IL FATTO - «Ora riformiamo la Regione».

Ecco il piano targato Floris

Concorsi per l'ingresso e l'avanzamento interno nella pubblica amministrazione regionale. Di nuovo c'è anche l'istituzione della vecchia dirigenza e dell'avvocatura regionale, e ancora la razionalizzazione dei servizi, alcuni non più utili spariranno. La Regione dice «addio alla vecchia burocrazia adeguandola ai cambiamenti della società». L'assessore agli Affari generali Mario Floris ha spiegato sabato alla stampa i contenuti del disegno di legge approvato dalla giunta regionale, composto da 74 articoli che propone al Consiglio una riforma dell'amministrazione e dell'organizzazione della Regione, enti ed agenzie, che diventano comparto unico.

«I primi 18 articoli recepiscono il decreto Brunetta, disciplinando il rapporto di lavoro, valorizzando il merito, con le premialità che verranno date non più come se fossero scatti di anzianità. Mentre i compensi saranno legati al merito». L'assessore ha sottolineato i punti più importanti della Riforma: v «È una legge che guarda ad un nuovo modello di Regione più snella, efficiente, e trasparente e che riprende i migliori canoni tipici dell'efficienza del mondo privato - ha detto-. Puntiamo inoltre ad avere dipendenti motivati che sono il tramite tra l'amministrazione regionale e la società sarda, eliminando l'immagine di una Regione piegata su se stessa e avulsa dalla società». Quanto al valore economico dell'operazione Floris assicura che si tratta di una «riforma a costo zero che deve essere accompagnata dalla riforma della legge elettorale, della Statutaria e della legge 1 sulle competenze degli assessorati per arrivare ad una definizione di ruoli tra Giunta e consiglio, riaffermando la centralità di quest'ultimo».

Gli ultimi dati divulgati dall'assessorato agli Affari generali, dicono che nel complesso i dipendenti dell'amministrazione regionale sono 6.800. Di questi il personale amministrativo della Regione (escludendo enti e agenzie) è pari a 2.876 unità, 138 sono i dirigenti e 1.337 gli agenti del Corpo Forestale. Negli enti operano, invece, 2.380 amministrativi e 67 dirigenti. «Da questa riforma per il momento è escluso il Corpo Forestale di vigilanza ambientale - ha concluso Floris - che dovrà essere riformato in una seconda fase». (M. Giovanna Fossati)

21 novembre 2011